

Edizioni



Segno

Anno XXVI - n. 316

OTTOBRE 2014

Periodico mensile

€5,00 - ISSN 1592-9973

+  
MESSAGGI

# il **SEGNO** del soprannaturale

## “Sarai una piccola martire” **Adelaide Roncalli ritorna alla Casa del Padre**

- **Apparizioni mariane: misteriosi boati e lampi di luce**
- **La nascita dell'Associazione Regina Pacis**
- **La beata Emilia Bicchieri e il purgatorio**



# PICCOLA MARTIRE

## “SARAI UNA

a cura di Alberto Lombardoni

Il 31 maggio 1944, durante l'ultima apparizione, la Madonna aveva rivolto queste parole alla piccola Adelaide Roncalli, che allora aveva solo sette anni:

*“Cara figliola, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata, non sgomentarti se per un po' non mi vedrai. Pensa a quello che t'ho detto; nell'ora della tua morte verrò ancora. In questa valle di veri dolori sarai una piccola martire. Non scoraggiarti, desidero presto il mio trionfo. Prega per il Papa e digli che faccia presto, perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo. Qualunque cosa mi si chiederà, lo intercederò presso mio Figlio. Sarò la tua ricompensa se il tuo martirio sarà allegro. Queste mie parole ti saranno di conforto nella prova. Sopporta tutto con pazienza che verrai con me in paradiso. Quelli che volontariamente ti faranno soffrire, non verranno in paradiso se prima non avranno riparato e si saranno pentiti profondamente nel cuore. Sta' allegra che ci rivedremo ancora piccola martire”.*

Quel giorno, a Ghiaie di Bonate, un paesino allora sconosciuto della Bergamasca, erano presenti oltre 350.000 persone, una folla immensa che aveva sfidato i pericoli dei bombardamenti. Si era in pieno conflitto mondiale. Non mi soffermo a raccontare in dettaglio quanto è avvenuto nel maggio del 1944. Si può leggere con tutta calma nel primo volume del mio libro “Non mi hanno voluta!” (Ed. Segno). Ci furono due cicli di apparizioni, con intervallo di una settimana: nove apparizioni dal 13 al 21 maggio 1944



Nella foto in alto: Un fiore di sambuco simile a quello che Adelaide voleva cogliere il 13 maggio 1944.

Sopra: Adelaide Roncalli durante l'estasi del 31 maggio 1944.

e quattro apparizioni dal 28 al 31 maggio. Apparve la Madonna ma anche la Sacra Famiglia. Tra il maggio e l'agosto del 1944, accorsero a Ghiaie di Bonate più di tre milioni di



La Madonna di Ghiaie dipinta dalla pittrice Balzarini.

pellegrini. Se a Fatima, un solo fenomeno solare fu sufficiente per convincere della veridicità dei fatti, a Ghiaie di Bonate non bastarono sei grandi fenomeni, avvenuti di fronte a centinaia di migliaia di persone per persuadere gli increduli curiali di Bergamo. Eppure “il sole girava” eccome! Durante le apparizioni e nei giorni successivi, si registrarono circa trecento guarigioni, di cui un'ottantina che furono considerate “non ordinarie” e degne di attenzione. Paralitici, ciechi, muti, malati affetti da tubercolosi ossea, da mali incurabili guarirono per intercessione di quella Madonna, tanto avversata soprattutto da una certa frangia del Clero. Non l'hanno voluta!

Sono trascorsi settant'anni da allora. Per Adelaide Roncalli sono stati anni di grande sofferenza, di isolamento, di paura, di incomprendimento... e anche di rimpianti per aver dovuto negare le apparizioni sotto le minacce e gli inganni di un terribile inquisitore, don Luigi Cortesi, che aveva voluto ad ogni costo dimostrare il contrario di tutto per distruggerle. E pensare che sono le uniche al mondo che riguardano la famiglia. Per la veggente di Ghiaie, fu un vero calvario, come aveva profetizzato la Madonna nel maggio 1944.

### ADELAIDE È TORNATA AL PADRE

Ora Adelaide Roncalli, la veggente di Ghiaie, non c'è più. Colpita da un male incurabile che non le lasciava speranza, si è spenta alle tre di domenica mattina 24 agosto 2014. “Vieni, vieni” furono le sue ultime parole, dice l'attuale parroco di

Ghiaie, don Davide Galbiati, “voleva raggiungere la meta. Per tutta la vita ha inseguito lo sguardo di Dio e finalmente l’ha incrociato”. Nel momento della morte avrà senz’altro rivisto Maria che il 31 maggio del 1944 le promise che l’avrebbe portata con sé al termine della sua vita terrena.

Una vita di nascondimento, nell’assoluto riserbo lontana dai riflettori, in obbedienza alla Chiesa e soprattutto senza rancori per coloro che gli hanno inflitto dolori e grandi dispiaceri. **Adelaide non è stata un’indegniata**, una “bugiarda tradita dal cupo genio del male”, con “un’anima complessa e anfrattuosa, un nodo di vipere, uno scrigno custodito da sette draghi” come la tacciò l’insidioso inquisitore, don Luigi Cortesi! È stata, invece, una grande figura di donna, che ha saputo vivere con forte dignità questo dono che il cielo le aveva dato. Senza mai vendersi al facile business, senza cercare l’adorazione delle folle o atteggiarsi a guida spirituale. Dote rarissima nel mondo dei veggenti. Per questo merita che sia ricordata.

Anche nella sua ultima comparsa in pubblico, il 6 aprile 2014 per l’inaugurazione della chiesa restaurata di Ghiaie, Adelaide si era tenuta in disparte. Non voleva assolutamente essere notata. Era già segnata dalla sofferenza, ma era serena. In quell’occasione ebbe un incontro riservato con il Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, presente alla cerimonia. “È stato il giorno più bello della mia vita”, confidò a un suo familiare. Non si sa, che cosa avvenne durante quell’incontro.

### I FUNERALI DI ADELAIDE

Adelaide aveva chiesto di essere seppellita a Ghiaie di Bonate, proprio nel paesino nel quale, settant’anni fa, nel maggio 1944, le apparve la Madonna e la Sacra famiglia. È stata esaudita. Il feretro è arrivato in paese nel primo pomeriggio di lunedì 25 agosto 2014. La gente lo aspettava sul sagrato della chiesa parrocchiale ma, a grande sorpresa, il corteo di macchine si è diretto prima alla Cap-

pelletta delle apparizioni, nella frazione Torchio. La bara è stata posata proprio sul punto, dove erano avvenute le apparizioni, per un momento di preghiera e di raccoglimento, sotto la guida del parroco. Dopo circa tre quarti d’ora, il feretro è stato trasferito in paese presso la chiesina della Madonna di Lourdes che si trova di fianco all’Oratorio dove avevano allestito la camera ardente. È stato subito un continuo accorrere di gente, sotto un cielo nuvoloso. Nell’intimo dei cuori di molti che hanno accarezzato la sua bara, Adelaide è già beata per il tanto bene che ha lasciato a tutti. Tanti sono gli episodi che fanno riflettere su questa bambina e donna dall’animo buono e caritatevole. Non mi soffermo a elencare le personalità, i sacerdoti, le suore e i prelati che sono giunti a Ghiaie per rendere l’ultimo saluto alla defunta.

Persino Paolo Brosio, impegnato in Toscana, si è affrettato a recarsi a Ghiaie per pregare accanto al feretro.

E l’afflusso della gente è aumentato di ora in ora, tanto che si sono formate code sotto la pioggia battente, in attesa di poter entrare a pregare nella camera ardente. Vista l’imponente partecipazione, nel pomeriggio di martedì 26 agosto, il parroco, don Galbiati, ha deciso di far trasferire la bara direttamente nella chiesa par-



La partecipazione esposta fuori della chiesa.

rocchiale per permettere a tutti di stare con più tranquillità a pregare. A sera tardi, la chiesa era ancora gremita all’inverosimile.

Fortunatamente, il giorno seguente, mercoledì 27 agosto, è finalmente apparso il sole. Man mano si avvicinava



Adelaide Roncalli  
il 6 aprile 2014  
all’inaugurazione  
della chiesa  
ristrutturata.



Preghiere davanti al feretro alla Cappelletta delle apparizioni, il 25 agosto 2014.



Paolo Brosio in preghiera accanto alla bara di Adelaide, il 26 agosto 2014.

l'ora dei funerali, l'assalto delle "troupe" televisive e dei giornalisti è diventato più pressante. I funerali si sono svolti alle 15.00, officiati dal parroco e da una ventina di sacerdoti. Numerosa la presenza delle suore, soprattutto quelle dell'ordine delle Sacramentine, che sono sempre state vicine ad Adelaide. Alla fine delle esequie, l'uscita del feretro è stata salutata con grandi applausi. È stato un continuo spingersi per giungere vicino alla bara e dare un'ultima carezza ad Adelaide.

Poi si è formato un lungo corteo di oltre duemila persone che si è snodato per la strada in salita che porta al cimitero. Silenzio, preghiere e grande commozione. Adelaide ha finalmente raggiunto la pace e ora riposa nel luogo, dove sono sepolti anche i suoi genitori.



Un corteo di oltre 20 sacerdoti si dirige verso la chiesa per officiare i funerali.



Una marea di gente in attesa dell'uscita del feretro dalla chiesa, il 27 agosto 2014.

### QUALCHE SEGNO DI APERTURA?

Poche settimane dopo il colloquio riservato di Adelaide con il Vescovo, malgrado fossero ancora in vigore le limitazioni del decreto "non costa" del 1948, a grande sorpresa di tutti, è stata esposta una maestosa pala d'altare alla Cappelletta delle apparizioni. Dal 1° maggio 2014, troneggia sull'altare, l'opera imponente della pittrice Balzarini, raffigurante proprio l'apparizione alla piccola Adelaide della Madonna con i due colombi in mano.

Ho scoperto recentemente che, nel lontano 1975, la veggente aveva dato in custodia quel grande quadro al par-

roco di Ghiaie, don Italo Duci, affinché, "in tempi migliori", fosse esposto alla Cappelletta delle apparizioni. Tre anni dopo, nel 1978, quel dipinto fu purtroppo oggetto di una contesa legale fra Padre Raschi, il professor Walter De Giuseppe, don Italo Duci e Adelaide Roncalli. Fu stabilito che la vera proprietaria del quadro era la signora Adelaide. Prima di morire, Adelaide ha finalmente potuto gioire nel vedersi realizzare un suo lontano desiderio.

Ma qual è il significato di questo avvenimento? Un'improvvisa e inaspettata apertura? Chissà! Ricordo che il parroco di Ghiaie, don Davide, da alcuni anni, è già stato autorizzato



Una folla immensa segue il feretro verso il cimitero di Ghiaie, il 27 agosto 2014.



La bara viene portata a spalla all'interno del cimitero di Ghiaie di Bonate.

(sembra verbalmente) a dire, quando vuole, la messa alla Cappelletta, soprattutto nel mese di maggio. E non è tutto! Corrono voci sempre più insistenti che, un paio di anni fa, l'attuale vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, abbia istituito, fuori diocesi, una Commissione "imparziale" formata da religiosi e laici, con il compito di rileggere tutto l'incartamento sui Fatti di Ghiaie di Bonate. Ma quale incartamento? Se esiste veramente questa Commissione, spero che possa con calma e competenza esaminare e studiare attentamente tutta la documentazione. E non solo sintesi fatte frettolosamente da chi, incaricato di riordinare



La pala d'altare della pittrice Balzarini esposta dal 1° maggio 2014 alla Cappelletta delle apparizioni.

le carte, ha soltanto spulciato "qua e là". Dico questo a ragion veduta perché, tra i tanti documenti che ho rintracciato durante le mie ultime ricerche, uno in particolare, classificato "confidenziale", **conteneva vistose inesattezze e omissioni**. Dovrebbe essere una sintesi cronologica dei fatti riferiti principalmente ad Adelaide Roncalli, stesa da persona che poteva certamente avere accesso ai fascicoli segreti in Curia.

Tremo all'idea che quel documento sia andato in mano alla Commissione o peggio a qualcuno molto più in alto, perché non riassume assolutamente in modo veritiero quanto è avvenuto. Se nessuno esamina "con coscienza", "con pazienza" e "con rigore" tutto l'incartamento a disposizione, algeranno sempre ombre, mezze verità o verità di comodo sul Caso Ghiaie. Sarebbe veramente auspicabile che Adelaide avesse lasciato qualche scritto chiarificatore, qualche diario. Chissà se l'avrà fatto?

Comunque nel corso degli anni, Adelaide non ha mai smesso di affermare coraggiosamente la veridicità delle apparizioni. Obbedienza, non significa totale remissione. Il 20 febbraio 1989, ha deciso di rilasciare questa solenne riaffermazione di fronte a un notaio di fiducia: *"Io sottoscritta Roncalli Adelaide nata a Ghiaie di Bonate Sopra (Bg) il 23 aprile 1937, nel quarantacinquesimo anniversario torno a dichiarare, come già più volte ho fatto in occasioni precedenti, che sono assolutamente convinta di*

In attesa di momenti migliori desidero che il quadro venga esposto in Parrocchia finché si potrà portare nel luogo delle Apparizioni. Le signorine rifiutarono a un servizio da me eseguito.  
11. ottobre 1975 Adelaide Roncalli

Lo scritto di Adelaide dell'ottobre 1975 riguardante la destinazione del quadro della Balzarini.

La sottoscritta Roncalli Adelaide nata a Ghiaie di Bonate Sopra (Bg) il 23 aprile 1937, nel quarantacinquesimo anniversario torvo e dichiarare, come già più volte ho fatto in occasioni precedenti, che sono assolutamente convinta di aver visto le Apparizioni della Madonna e Ghiaie di Bonate dal 13 al 31 Maggio 1944 quando avevo sette anni.  
Le vicende da me dolorosamente vissute da allora, le offro a Dio ed alla legittima Autorità della Chiesa, alla quale sola appartiene di riconoscere o no quanto in tranquilla coscienza ed in sicuro possesso delle mie facoltà mentali ritengo essere verità.

In fede Adelaide Roncalli

20- Febbraio 1989  
Roncalli Adelaide

La riaffermazione di Adelaide fatta davanti al notaio il 20 febbraio 1989.

aver avuto le apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate dal 13 al 31 Maggio 1944 quando avevo sette anni. Le vicende da me dolorosamente vissute da allora, le offro a Dio e alla legittima autorità della Chiesa, alla quale sola appartiene di riconoscere o no quanto in tranquilla coscienza e in sicuro possesso delle mie facoltà mentali ritengo essere verità. In fede Adelaide Roncalli”.

### LE TOCCANTI PAROLE DI UN BERGAMASCO

Concludo con le toccanti parole del bergamasco Ferruccio Rodigari, scritte al Direttore del “Giornale del Popolo”, il 30 marzo 1954:

“Quando una ragazzina di sette anni mette a soqquadro il mondo, scosso da un conflitto immane, e riesce a far interessare di sé perfino Hitler, in tutt’altre faccende affaccendato, mi sembra che sia un po’ troppo facile e comodo e semplice definirla solo una «bimba bugiarda».

In quell’epoca io mi trovavo a Genova, la quale era quotidianamente martoriata dal rosario gigante dei bombardamenti a tappeto. Nei rifugi, ove fatalmente trascorrevamo tutte le notti, erano certo più ormai le bestemmie, le imprecazioni, le lamentele, le esecrazioni che le preghiere e le implorazioni. Eppure bastò l’annuncio dei fatti di Ghiaie per portare

in quei rifugi, in quelle gallerie, ove l’umanità sofferente era ormai certo più vicina alla disperazione che alla speranza, un’ondata di gioia, di fiducia, di ansia di salvezza, di preghiera, di bontà che sembravano ormai cancellate per sempre dalla vita quotidiana.

Noi bergamaschi eravamo circondati, interrogati, tormentati da domande di ogni genere, perché tutti volevano sapere, perché tutti speravano di poter sentire dalla voce di quelli che a Bonate erano stati, quella parola di conforto, di speranza, di fiducia nelle forze del cielo che ormai erano le sole che potessero far cessare un così immane flagello, tanto dolore, tanta sofferenza, tanto pianto, tanto lutto. Nessun apostolato della preghiera riuscirà mai a scatenare sull’Italia e sull’Europa un’ondata di misticismo e di fervore, una crociata di preghiere come quelle che la bugiarda Adelaide riuscì a scatenare allora, e ci sarebbe pertanto da dire: Beate le tue bugie, Adelaide, se per esse tanti peccatori hanno ritrovato le smarrite vie del cielo... Siamo in troppi cristiani che pensano, che si domandano se Adelaide è stata bugiarda prima o se, invece, bugiarda l’hanno fatta diventare gli interrogatori di quarto grado, cui è stata sottoposta una bambina che non poteva certo reggere alle prese con la dialettica di chi, dall’alto di tutta la sua sapienza, s’era proposto di distruggere il mito della Madonna delle Ghiaie”.

Sono parole significative e commoventi che dovrebbero far riflettere tanti!

Io, non ho mai conosciuto di persona la veggente rispettando la sua volontà e la sua riservatezza, ma mi è sempre stata familiare avendone sondato a fondo la sua storia personale e tutte le peripezie che ha vissuto. Qualche segnale però mi è giunto indirettamente in questi anni. Un giorno, mi ha fatto sapere da interposta persona che seguiva attentamente tutto il mio lavoro di ricerca, mi spronava a continuare e assicurava che mi avrebbe sempre ricordato nelle sue preghiere.